

vo il premier ha evocato scenari allarmanti, ipotizzando indirettamente ma chiaramente un ricorso al Fondo Monetario Internazionale: «Se la risposta dell'Ue non sarà all'altezza delle aspettative, non saremo più in grado di finanziarci sul mercato a tassi di interesse così elevati».

**CATENA DI PROTESTE**

Intanto, la situazione interna è sempre più tesa. Anche se i sondaggi sostengono che i greci continuano ad avere fiducia in Papandreou, il sindacato dei dipendenti pubblici Adey ha già annunciato uno sciopero nazionale il 16 marzo e ne minaccia uno generale assieme alla confederazione del settore privato Gsee. Ieri a protestare davanti alla residenza del premier sono stati i pensionati, mentre continuano o incombono scioperi e marce di tassisti, portuali e insegnanti.

A Bruxelles si sono «salutate con soddisfazione» le misure greche ma senza fare promesse concrete. Il presidente Barroso ha parlato di futura «solidarietà», mentre il presidente dell'Eurogruppo Juncker non si è spinto molto più in là ipotizzando «un'azione determinata e coordinata, se necessario». Queste ultime, poi, sono le stesse parole usate ad Atene nei giorni scorsi dal Commissario Olli Rehn, che poi ha negato qualsiasi piano concreto.

Nei prossimi giorni, comunque, ci sarà spazio per la diplomazia. A cominciare da domani con il vertice di Berlino fra il cancelliere Angela Merkel, che però potrebbe essere condizionata dagli umori negativi dell'opinione pubblica tedesca, e Papandreou. Maggiori speranze il premier greco le ripone nel summit con il presidente francese Sarkozy, che incontrerà domenica a Parigi e che appare più disponibile. Forse anche perché, rilevano gli osservatori, un ricorso al Fmi favorirebbe il suo possibile rivale alle elezioni del 2012, il presidente del Fondo Dominique Strauss-Kahn, già molto popolare. ❖

# Napolitano: alla Ue manca uno strumento per le emergenze

**Il presidente a Bruxelles: «Senza unità tutti più deboli»  
L'applauso dei commissari. E con Barroso parla di Alcoa**

## Il viaggio

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATA A BRUXELLES  
mciarnelli@unita.it

**P**roprio nel giorno in cui la Grecia ha varato il suo piano per cercare di fare fronte ad una crisi più grave che altrove e proprio nel giorno in cui è stato reso noto il progetto che, di qui al 2020, dovrà portare nuovo vigore all'economia europea nel suo complesso, il presidente della Repubblica, al secondo giorno della sua visita di lavoro a Bruxelles, ha avuto un lungo incontro prima con il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, poi con i commissari tutti che non hanno nascosto la soddisfazione di aver avuto un confronto con un europeista convinto che di Europa ne sa molto e che «dovrebbe essere d'esempio a tutti gli altri leader» ha detto Barroso, che nell'occasione ha esibito la sua conoscenza della lingua italiana. Ha strappato l'applauso ai commissari Giorgio Napolitano. Così come li ha avuto dai funzionari italiani che, con una variazione al protocollo, lui ha incontrato al termine della conferenza stampa. Il previsto incontro per oggi all'Ambasciata è saltato dato che l'ambasciatore è stato richiamato a Roma per la vicenda della residenza in Belgio all'ormai non più senatore Di Gi-



Paolo Giandotti/Ansa

**Il presidente Napolitano**

rolamo.

**La Grecia**, dunque. Una vicenda che non riguarda solo quel Paese ma che deve essere inserita nel contesto di un'Europa alle prese con la fase di «rodaggio» dell'applicazione del Trattato di Lisbona. Parla proprio di «rodaggio» il presidente e afferma che «l'impressione di grande confusione sia quanto meno prematura. Può darsi che il motore s'ingarbugli un po', ma dobbiamo guardare in una ragionevole prospettiva temporale», le novità portate dal trattato al funzionamento delle istituzioni. Cita come esempio il nuovo servizio di azione esterna che per Napoli-

tano «è una grossissima innovazione» che può «davvero diventare uno strumento efficace per arrivare non a parole a una politica europea estera e di sicurezza comune». Comunque, continua il presidente, «siamo consapevoli che nel nostro armamentario manca ancora qualcosa e, in effetti l'emergenza della Grecia ce lo ricorda». A coloro che restano europeisti scettici, dimenticando di valutare cosa sarebbe potuto succedere alle economie dei diversi paesi se l'Europa non ci fosse stata, il presidente ha voluto ricordare che «la strada obbligata per tutti è la strada di sempre più unione e sempre più integrazione che significa più volontà comune e piena riaffermazione del metodo comunitario che è stato alla base di tutti gli sviluppi e i successi del progetto di integrazione europea». Questo non significa agire senza avere limiti, tanto poi qualcuno ci penserà. «Anche nel rivendicare la necessità che continuino ad arrivare al Sud i fondi strutturali della Ue dobbiamo avere la capacità di analizzare criticamente come sono stati utilizzati. È necessario un più severo uso di queste risorse se vogliamo un ulteriore sviluppo dell'impegno europeo». E lo dice «da meridionale che fa autocritica». E da presidente di un paese in cui la crisi morde non ha mancato di chiedere a Barroso notizie sulla questione Alcoa, un dossier «che stiamo studiando» ha assicurato il presidente della Commissione. ❖

## AFFARI

**EURO/DOLLARO 1,3714**

<b>MIB</b> 21.745 +1,46%	<b>ALL-SHARE</b> 22.268 +1,38%
--------------------------------	--------------------------------------

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass